

# Paolo Rossi scorrettissimo e superstar

R [bandettini.blogautore.repubblica.it/2023/03/22/paolo-rossi-scorrettissimo-e-superstar](https://bandettini.blogautore.repubblica.it/2023/03/22/paolo-rossi-scorrettissimo-e-superstar)

E' successo a tanti: dopo un po' di anni la stanchezza spunta le armi della satira di un comico. Grande ammirazione, dunque, per Paolo Rossi che a oltre quarant'anni dai suoi leggendari esordi, è il fuoriclasse di sempre: scorretto, scombinato, intelligente e colto. *Scorrettissimo me- per un futuro, immenso repertorio* è lo spettacolo che sta portando in giro (il 1 aprile a Ostellato (Fe), il 5 a Bologna al Duse, il 2 luglio a Pergine) in attesa di un nuovo lavoro annunciato per l'anno prossimo (e sempre con la Agidi, anche questa sua produzione degli origini) con i bravissimi e fidati musicisti Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Stefano Bembì. Si tratta di una variazione sul tema di altri suoi lavori, tra stand up, cabaret e teatro/teatro, dove facendo finta di non recitare intreccia e sovrappone storie e aneddoti, semplici, diretti, comici e con le interazioni col pubblico come ai vecchi tempi.



Paolo Rossi

Questa vitalità, che è un misto di professionalità, mestiere, talento, l'ho constatata sere fa al Teatro Gerolamo di Milano, luogo storico del teatro milanese che sta ritrovando una sua vivacità e ribalta insolita per Rossi, abituato a platee ben più grandi (la sala conterrà un centinaio di posti). Eppure il Gerolamo si è rivelata una dimensione perfetta, proprio per questa complicità e vicinanza col pubblico, il quale alla fine nei bis si è preso anche la scena con una cover battistiana.

In quasi un'ora e mezza, scorre così il miglior humour di Paolo Rossi che si presenta promuovendo se stesso e i suoi musicisti per battesimi, matrimoni, funerali, compleanni per poi scivolare verso divagazioni quotidiane: dalla grigliata con conseguente incendio, al pellegrinaggio a Santiago di Compostela ma partendo dalla basilica e rovinando la mistica sorpresa ai pellegrini che vi si avvicinano, ai giochi coi suoi musicisti, alto per tu con gli spettatori, al racconto dei testimoni di Geova che gli chiedono se ha mai letto la bibbia e lui risponde "e voi avete letto Shakespeare?". Divertentissimo il capitolo contro il politically correct con il racconto sulle serate dalla compagnia "Maschere nere" dove a un pubblico di senegalesi plaudenti e divertiti racconta la barzelletta di Ray Charles e Steve Wonder che si incontrano e piangendo uno sulla spalla dell'altra, si dicono "meno male che siamo ciechi, pensa se eravamo anche negri".

La satira politica la rivolge solo a Berlusconi (quella volta che nello stesso camerino gli ha magiato tutto il catering: unica vera sua azione contro Forza Italia) e al Pd e alle feste dell'Unità (dell'Umiltà, dell'umidità, ...) dove si era pagati in nero 'brevi manu'.

Commovente infine il ringraziamento al Maestro Enzo Jannacci, con una canzone (*Chissà se è vero*) e molti aneddoti. E alla fine il pubblico lo ringrazia in piedi, con gratitudine e molte risate.